

URBANISTICA



Una piazza in sintonia con la storia

Investiti 700mila euro per rinnovare l'area del centro lughese dedicata a Francesco Baracca

DI FAUSTO SARTINI

LUGO – E' diventata il tappeto di pietra della città, in faccia alle logge del Pavaglione, alla Rocca Estense e al monumento con cui condivide il nome. Una titolazione eroica, quella di Piazza Baracca, dedicata all'asso delle battaglie aeree all'inizio del Novecento. E un simbolo dello sviluppo urbanistico che segue una traccia concepita per unire epoche differenti: quella storica che ha rilanciato Lugo nel dopoguerra e l'altra, moderna, che segna i momenti della crescita economica. Gli antichi greci la chiamavano "agorà", considerandola il luogo di incontro della comunità. La piazza, intesa come spazio aperto, centrale, a disposizione di tutti, infatti ha un fascino particolare: le persone si salutano, passeggiano, portano avanti i loro affari, respirano l'atmosfera di un luogo vitale. Un aspetto che l'amministrazione comunale di Lugo ha tenuto in seria considerazione quando ha deciso di investire 700.000 euro per valorizzare una superficie totale di circa 1.900 mq., tenendo conto anche della razionalizzazione e del rinnovo dei servizi a rete, oltre che delle spese generali.

COMPLETATA LA SUPERFICIE OVEST

Piazza Baracca, dunque, da qualche giorno si è rifatta il trucco. Almeno per quanto riguarda il versante occiden-

te, ultimata e inaugurata dopo quattro mesi di cantiere (di cui uno dedicato allo studio dei reperti archeologici rinvenuti nel corso degli scavi) reso operativo dalla società cooperativa ITER e, per quanto riguarda il restauro conservativo delle palladiane poste lungo il perimetro del monumento a Francesco Baracca, dal Laboratorio del Restauro di Ravenna con la direzione artistica di Ada Foschini e dalla ditta Vicchi di Mordano.

La piazza presenta diversi materiali che richiamano le storiche pavimentazioni del centro di Lugo, ovvero il ciottolo di fiume, interamente recuperato sotto il preesistente strato in bitume, le caditoie principali in granito grigio Montorfano e il lastricato in pietra grigia naturale. In particolare è stata utilizzata la pietra Onsernone, paragneiss proveniente dall'omonima valle Svizzera, in continuità con le guidane di Piazza Martiri e la pietra piemontese di Luserna, anch'essa di recupero, impiegata nella guidana a ridosso della torre sud-est della Rocca.

IL RISPETTO DEL CONTESTO URBANO

Il disegno e l'orografia delle varie parti della pavimentazione sono state studiate per un inserimento contestuale con la vicina piazza Martiri, di recente messa a nuovo, la Rocca ed il Monu-

mento a Baracca. E' stata anche risistemata l'aiuola prospiciente la torre sud-est dell'attuale palazzo municipale, seguendo la morfologia della mappa Napoleonica del primo Ottocento. Le attività di progettazione e supervisione dei lavori sono state svolte dall'assessorato ai Lavori Pubblici e Patrimonio, diretto da Secondo Valgimigli con il coordinamento tecnico dell'architetto Giovanni Liverani, responsabile del Servizio Patrimonio. L'intera operazione è invece stata approvata dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna, anche perchè l'architetto Andrea Alberti ha seguito parallelamente l'attività di un cantiere archeologico che ha riportato alla luce il sistema della porta orientale della cittadella quattrocentesca.

I rilievi scientifici e gli studi, effettuati dalla Società Fenice Archeologia e Restauro di Bologna, sono attualmente in fase di catalogazione da parte della Soprintendenza Archeologica regionale con il coordinamento di Chiara Guarnieri, mentre le analisi mineralogiche e petrografiche sui materiali delle palladiane e del travertino bianco della statua a Francesco Baracca sono state eseguite dal geologo Gian Carlo Grillini, esperto in diagnostica dei monumenti.